

Questo lavoro nasce dalla lettura approfondita delle “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” del MIUR del febbraio 2014, delle “Linee di indirizzo per il diritto allo studio dei bambini adottati” del dicembre 2014 e delle “Linee Guida per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine” del 15 dicembre 2017, dalla consultazione di altri protocolli d’accoglienza approntati da reti di scuole e dalla consultazione di altre leggi in materia.

La Commissione Intercultura ha cercato di inserire le indicazioni utili, tratte da questo lavoro preliminare, nel contesto del nostro Istituto, in modo da rendere questo strumento più personalizzato, adeguato alle esigenze specifiche della nostra scuola.

Si auspica che il lavoro della Commissione sia uno strumento utile al nostro Istituto, affinché gli alunni stranieri, adottati o fuori dalla famiglia di origine che si iscriveranno, possano trovare un ambiente accogliente e che il loro inserimento in classe sia frutto di un percorso progettuale e non emergenziale.

La Commissione Intercultura: Colombo Chiara Maria

Frisullo Rita

Gelmini Annamaria

Tagliabue Ilaria

Paina di Giussano, 25/09/2018

Premessa

Il protocollo d'accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio dei docenti. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri, adottati e fuori dalla famiglia di origine, definisce anche compiti e ruoli degli operatori scolastici. Inoltre, delinea le modalità e le fasi dell'accoglienza scolastica e dell'inserimento degli alunni nelle classi. L'adozione del protocollo da parte della scuola garantisce l'attuazione delle normative contenute nelle Linee guida.

Le modalità di intervento indicate in questo protocollo sottolineano la necessità di curare l'aspetto dell'accoglienza per tutti gli alunni in modo da attivare procedure che contribuiscano a favorire un clima sereno in cui lavorare.

LA COMMISSIONE INTERCULTURA

Per sostenere l'inserimento nelle classi degli alunni stranieri, il nostro Istituto ha nominato la "Commissione Intercultura" come gruppo di lavoro e articolazione del Collegio.

- La Commissione è composta dal Dirigente scolastico e da 4 docenti (uno per ogni sede scolastica).
- Le competenze del gruppo di lavoro hanno un carattere consultivo e progettuale.
- La Commissione si riunisce per monitorare l'inserimento di alunni neo-arrivati, per progettare azioni comuni, per visionare progetti esistenti, per operare un raccordo tra le diverse realtà presenti nel territorio.

COMPOSIZIONE	COMPITI	INCONTRI
Dirigente scolastico Insegnanti (4)	Consultivi / progettuali, accoglienza alunni neo- arrivati, somministrazione test d'ingresso, proposta di assegnazione alle classi.	Quattro in un anno, più eventuali incontri da prevedere in caso di inserimento di alunni in corso d'anno.

ALUNNI STRANIERI

1. L'ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia o del minore straniero non accompagnato.

All'inizio dell'anno scolastico la Direzione individua, fra il personale di segreteria, un incaricato del ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri, anche al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutino l'interazione con i nuovi utenti.

Si devono fornire avvisi, moduli, note informative scritti nelle lingue d'origine (possibilmente), per permettere la ricerca delle informazioni e dei documenti necessari. In questa fase vanno individuati (con la collaborazione dell'amministrazione comunale) i mediatori linguistico-culturali necessari a permettere la completa comprensione di quanto richiesto e a poter instaurare un primo, positivo, approccio alla scuola.

Il primo incontro con i genitori stranieri o il tutore legale in caso di minori non accompagnati, all'atto dell'iscrizione, si conclude con la definizione di una data per un successivo incontro con un docente del gruppo accoglienza e un mediatore, qualora risulti necessario. I moduli, nelle principali lingue, per le comunicazioni scuola-famiglia sono depositati in segreteria e a disposizione dei docenti nei vari plessi. (Allegato 1). Si stabilisce che i minori giunti durante la sospensione delle attività didattiche (luglio-agosto) effettueranno le prove di ingresso per la valutazione della classe di inserimento nella prima settimana di settembre.

GLI UFFICI DI SEGRETERIA:

- individuano fra il personale ATA un incaricato che si specializzi nell'accoglienza delle famiglie straniere
- iscrivono i minori
- raccolgono la documentazione relativa al precedente percorso di studi effettuato
- richiedono se l'alunno seguirà l'IRC
- avvisano tempestivamente la Commissione Intercultura affinché possano organizzare le successive fasi dell'accoglienza
- forniscono ai genitori dell'alunno il materiale disponibile, nella lingua più comprensibile, per una prima informazione sul sistema scolastico italiano, anche in via telematica.

2. LA PRIMA CONOSCENZA

La prima conoscenza può articolarsi in un incontro svolto dal membro della Commissione del rispettivo plesso con i genitori, l'alunno, eventualmente con la presenza di un mediatore linguistico. In questa fase si raccolgono informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute, in sintonia con la disponibilità alla collaborazione dimostrata dalla famiglia. Nel caso di alunno fuori famiglia, fondamentale è il passaggio di tutta la documentazione relativa al minore da parte del tutore legale.

Il rapporto con il bambino o il ragazzo straniero può essere facilitato anche dall'utilizzo di tecniche non verbali quali il disegno, la gestualità, e intensificando, almeno in una prima fase d'accoglienza, tutte quelle attività che favoriscono la socializzazione e la conoscenza degli spazi e dei tempi della scuola.

Nel nostro Istituto sono proposte prove logico-matematiche e di lingua italiana, per rilevare i livelli di competenza iniziali possedute dall'alunno (produzione orale e scritta, comprensione orale e scritta). L'Allegato 2 comprende test di matematica e italiano tratti dal Progetto "Tutti uguali, tutti diversi: pari opportunità di informazione" della Regione Lombardia. L'allegato 3 contiene la descrizione dei livelli di competenze rilevati.

LA COMMISSIONE INTERCULTURA DELLA SCUOLA:

- effettua tempestivamente un colloquio con la famiglia coinvolgendo, da subito, le insegnanti che accoglieranno l'alunno in classe (avvalendosi, laddove sia possibile e necessario, di un mediatore linguistico).
- raccoglie informazioni sul bambino, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia linguistica (avvalendosi, laddove sia possibile e necessario, di un mediatore linguistico).

MATERIALI:

- materiale informativo per la famiglia e l'allievo in più lingue
- schede per le rilevazioni delle abilità scolastiche

3. PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Gli elementi raccolti durante le fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento.

I criteri di riferimento per l'assegnazione della classe sono deliberati dal Collegio dei Docenti (PTOF, pag. 15) sulla base di quanto previsto dall' articolo 45 del DPR del 31/8/99 n. 394 e dalle successive Linee Guida del febbraio 2014 e delle "Linee Guida per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine" del 15 dicembre 2017.

Si prevede che il tempo massimo che deve trascorrere fra il momento dell' iscrizione e l'effettivo inserimento dell' alunno immigrato nella classe non superi la settimana, anche se per alunni stranieri fuori famiglia, in casi particolari, si potrà procrastinare l'inizio del percorso scolastico per dare il tempo necessario al minore per orientarsi e ambientarsi nel nuovo contesto.

Ricevute le indicazioni date dalla Commissione Intercultura, il Dirigente, assegna la classe all'alunno,tenendo conto dell' età anagrafica, dell' accertamento delle prove di abilità scolastiche, del titolo di studio eventualmente già posseduto e dalle aspettative familiari emerse nel colloquio. Inoltre la Commissione collabora con il Dirigente scolastico al fine di garantire una ripartizione equa di alunni stranieri nelle classi (C.M. n.2/2010). Infine fornisce ai docenti della classe interessata i primi dati raccolti sugli alunni.

4. L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

La decisione di assegnazione ad una classe viene accompagnata dall'individuazione di percorsi di facilitazione sulla base delle risorse disponibili.

All'inizio dell'anno scolastico il Collegio dei docenti individua le risorse economiche e le tipologie di intervento che la scuola annualmente attiva attingendo a risorse professionali ed economiche interne: laboratorio linguistico di italiano L2, ora alternativa alla religione cattolica usata per rinforzare la conoscenza della L2, progetti in orario scolastico ed extrascolastico.

Inserendo l'alunno straniero nella classe, la segreteria fornisce ai docenti della stessa una raccolta di moduli bilingue per avvisi e comunicazioni scuola-famiglia forniti dal Progetto "Tutti uguali, tutti diversi: pari opportunità di informazione" della Regione Lombardia. Copia dei materiali contenuti nel Progetto sono fruibili in ogni plesso in formato digitale, da poter stampare a seconda delle necessità.

I DOCENTI DELLA CLASSE:

- favoriscono l'accoglienza nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo, come il *cooperative learning*, ed attività che prediligano un canale di comunicazione diverso dalla lingua italiana (laboratori, attività espressive e motorie);
- utilizzano modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina (vedi *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*), valorizzando la competenza plurilinguistica;
- consultano la sitografia e la bibliografia allegata (Allegato 4);
- rilevano i bisogni specifici di apprendimento, compresi quelli linguistici legati all'apprendimento dell'italiano come L2.

5. LA COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la nostra scuola intende usufruire delle risorse del territorio, collaborare con i servizi, le associazioni e gli enti per costruire di una rete di interventi che favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale. In particolare, si segnala la presenza nell'ambito territoriale di Seregno dell' Equipe Territoriale Minori (ETIM) per alunni stranieri con difficoltà di apprendimento. Si ricorda inoltre la possibilità per gli alunni stranieri di svolgere un corso di lingua italiana durante il periodo estivo per il consolidamento delle conoscenze linguistiche già acquisite o per fornire una prima alfabetizzazione in vista del successivo inserimento scolastico. Il corso è tenuto da volontari dell'Associazione EXTRASCUOLA (per informazioni contattare direttamente l'Associazione EXTRASCUOLA – tel. e fax: 0362 850868).

ALUNNI ADOTTATI

Premessa

La realtà dell'adozione è da tempo diffusa nella nostra società e contribuisce alla crescita culturale e sociale del nostro Paese. La presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno quantitativamente rilevante e, in molti casi, il tema del confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente perché gran parte di questi bambini viene adottata in età scolare. Per questi motivi è buona prassi inserire la tematica dell'adozione in tutte le classi, indipendentemente dal fatto che, al loro interno, ci siano o meno alunni adottati.

Quando si accolgono bambini adottati a scuola, bisogna ricordare che questi alunni hanno vissuto la dolorosa realtà della separazione dai genitori di nascita e, a volte, anche dai fratelli e che molti di loro hanno sperimentato condizioni di solitudine, lunghi periodi di istituzionalizzazione, esperienze di maltrattamento fisico e/o psicologico. Non solo, alcuni di loro vengono adottati dopo affidi o precedenti esperienze di adozione non riuscite. Simili considerazioni valgono per minori in affidamento familiare, ospiti nelle strutture dei sistemi di protezione, o in comunità, sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile in ambito penale (Vedasi “Linee Guida per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine” del 15 dicembre 2017).

I bambini giunti per adozione internazionale, inoltre, vivono un'ulteriore complessità poiché hanno dovuto confrontarsi con numerosi cambiamenti (linguistici, climatici, alimentari, ecc.) e sono stati inseriti in contesti per loro completamente nuovi e sconosciuti.

1. ACCOGLIENZA

I bambini e i ragazzi arrivati per adozione internazionale o perché temporaneamente fuori dalla famiglia di origine, qualsiasi sia la loro età, hanno bisogno di essere accolti nel nuovo sistema scolastico con modalità rispondenti alle loro personali esigenze legate alla comprensione del nuovo contesto familiare e alla conoscenza dell'ambiente sociale che li sta accogliendo.

Al fine di facilitare e supportare la costruzione dei legami affettivi con le nuove figure genitoriali, sarà possibile, in casi particolari, rinviare l'inizio del percorso scolastico di alcuni mesi.

Alla luce di tale necessità, le tempistiche effettive di inserimento vengono stabilite dal Dirigente scolastico, sentito il Team dei docenti, in accordo con la famiglia e con i servizi pubblici e/o privati che sostengono ed accompagnano la stessa nel percorso adottivo. L'accoglienza, l'integrazione e il successo formativo del bambino a scuola, infatti, possono essere garantiti solo attraverso un lavoro di rete.

La normativa di riferimento è contenuta nella nota ministeriale 18 dicembre 2014 prot.n.7443, "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati" e le "Linee Guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine" del 15 dicembre 2017.

Al primo contatto con la scuola, prima di iscrivere il figlio o la figlia, i genitori o il tutore legale ricevono informazioni riguardanti l'organizzazione scolastica, il PTOF adottato nella scuola, i tempi di inserimento tramite un colloquio con il Dirigente e il referente sull'adozione membro della Commissione Intercultura.

2. ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE

Per stabilire la classe in cui inserire il bambino straniero non accompagnato o arrivato con adozione internazionale, qualora sia possibile ed opportuno, si procederà effettuando le prove predisposte dalla Commissione Intercultura, privilegiando l'utilizzo di test non verbali per la valutazione delle capacità cognitive, onde evitare che la ridotta conoscenza della lingua italiana vada ad influenzare negativamente i risultati. Se invece si considera non possibile e/o non opportuno sottoporre il bambino ad una valutazione strutturata si deve comunque procedere con una rilevazione del livello di sviluppo, che consenta di stabilire se l'inserimento debba avvenire nella classe scolastica corrispondente per età.

Il Dirigente individua la classe in accordo con la famiglia e con il docente referente, recependo i pareri dei professionisti che seguono il minore, considerando anche la possibilità, in casi particolari, di inserire l'alunno in una classe inferiore di un anno a quella corrispondente all'età anagrafica.

Particolare attenzione va prestata ai casi riguardanti i minori aventi tra i cinque e i sei anni di età e che presentano particolari fattori di vulnerabilità. Per tali bambini, e solo in casi circostanziati da documentazione che ne attesti la necessità, è prevista la possibilità di deroga dall'iscrizione alla prima classe della primaria al compimento dei sei anni, e la possibilità di rimanere un anno in più nella scuola dell'Infanzia (come già precisato nella nota 547 del 21/2/2014).

3. BUONE PRASSI

Nei casi di alunni adottati o fuori dalla famiglia di origine, bisogna prevedere l'elaborazione di un PDP in ogni momento dell'anno, fermo restando che, se tra l'arrivo a scuola del minore e la chiusura dell'anno scolastico non vi è il sufficiente tempo utile per l'osservazione e la stesura del documento, la scuola deve comunque prevedere delle misure didattiche di accompagnamento da formalizzare nel PDP nell'anno scolastico successivo.

Nel caso di minori inseriti negli ultimi anni della primaria o in classi successive è utile affiancare all'alunno un compagno tutor o, se possibile, un facilitatore linguistico, che potrebbe essere, su indicazione del collegio dei docenti, un insegnante dell'organico di potenziamento.

Durante il passaggio da un ciclo scolastico a un altro, inoltre, è auspicabile l'attivazione di buone prassi, quali:

- un accurato scambio di informazioni fra docenti dei diversi gradi di scuola e la possibilità che i ragazzi possano familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'effettiva frequenza;
- una particolare cura dei rapporti scuola-famiglia, mediante la predisposizione di incontri iniziali e in itinere per favorire la comunicazione e monitorare i progressi nella maturazione personale e negli apprendimenti;
- una particolare attenzione al clima relazionale di classe, attraverso attività che sensibilizzino gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione;
- l'attivazione tempestiva di interventi mirati: potenziamento linguistico, acquisizione del metodo di studio, percorsi individualizzati consentiti dalla normativa;
- l'individuazione di un insegnante all'interno del consiglio di classe che possa rappresentare un riferimento privilegiato per il ragazzo e per la sua famiglia.

4. AZIONI E RUOLI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno;
- stabilisce la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori o il tutore e il docente referente dell'adozione , e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.
- Consegna il Patto di Corresponsabilità .

L'INSEGNANTE REFERENTE:

- dà informazioni alla famiglia circa i progetti e le risorse dell'Istituto;
- raccoglie le informazioni utili ai fini dell'inserimento;
- mantiene i contatti con l'equipe adozioni, gli Enti Autorizzati e gli altri soggetti coinvolti nel lavoro di rete;
- si confronta con gli insegnanti di riferimento del minore sul percorso del bambino.

I DOCENTI DELLA CLASSE:

- propongono attività per sensibilizzare la classe all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità ;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- predispongono, se necessario, percorsi didattici personalizzati;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adoitivo;
- consultano la sitografia e la bibliografia allegata (Allegato 5).

LE FAMIGLIE

- Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli;
- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.